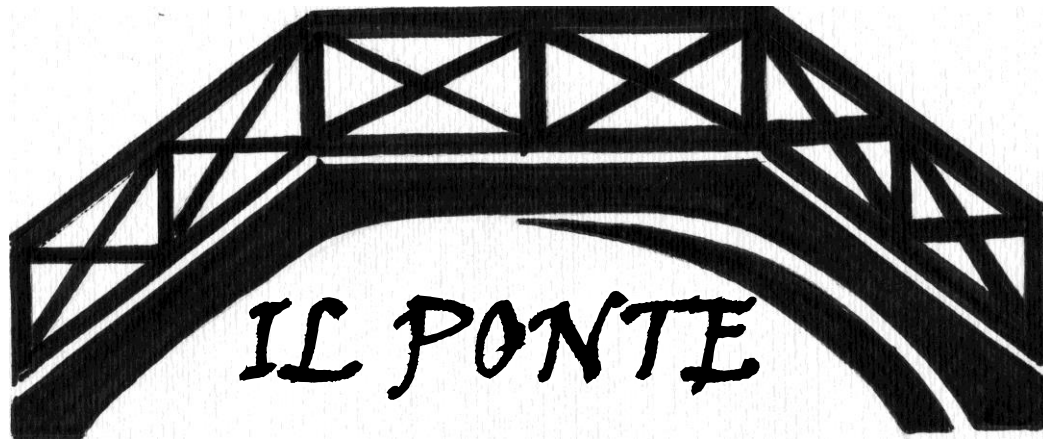




Anno VI - N. 1

31 marzo 2020

uno scambio di idee tra buranelli

a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

UN GRAZIE AL MAESTRO DELLA CORALE "BALDASSARE GALUPPI" DI BURANO FRANCESCO DEI ROSSI "BORIN" (2000-2020)

Merita ricordare quanta dedizione dette alla musica, al coro, al servizio nella nostra chiesa, ma lo vogliamo ricordare anche per il tempo che ha dedicato alla vita sociale dell'isola, con l'Associazione Artistica Culturale, con il Consiglio di Quartiere e con la Presidenza del Centro Sociale Anziani. Ricevette l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e nel 1992 fu nominato Buranello dell'anno.

Accolga, a 20 anni dalla sua scomparsa, il nostro grazie per la sua volenterosa collaborazione agli eventi vissuti insieme.

Associazione Culturale Artistica di Burano



6 gennaio 1977 - oratorio di Santa Barbara
Canti popolari e sonetti dialettali diretti dal maestro Francesco Borin della corale B. Galuppi.



UN AMICO: FRANCESCO "BORIN"

La sua personalità era così chiara, specchiata, come una nota musicale di cui per la vita è stato discepolo, maestro ed interprete.

Ho avuto la fortuna di vivere nella Burano, povera ma bella, nella quale Francesco Dei Rossi "Borin", più anziano di me, ha vissuto e concretizzato l'amore della sua vita (oltre la famiglia e i valori cristiani): la Musa Euterpe.

Infatti, da grande autodidatta, l'amò, la studiò, la compose e riscoprì nelle cantate tradizionali antiche e moderne. Non c'è coppia di attuali cinquantenni che non abbiano avuto la fortuna di averlo suo organista nel giorno più bello della loro vita; non c'è stata funzione religiosa,

semplice o solenne (Natale, Pasqua, Capodanno, etc.) che la sua disponibilità esecutiva non avesse resa solenne, maestosa, tramite la musica, l'azione che si svolgeva (i canti dolorosi nella Processione del Venerdì Santo, le Processioni del Corpus Domini e dei Santi Patroni,...).

I bei concerti della Corale svolti negli anni con i suoi amatissimi Coristi!

Beh! Da ex Presidente della Corale di Burano sento ancor oggi che c'è qualcosa che mi manca come l'aria: il maestro Francesco Borin!!! Peccato che te ne accorgi quando è troppo tardi!

Aldo Benedetto Tagliapietra

3 Ottobre 1985 - Chiesa di San Martino
Coro della Basilica di San Marco diretto dal maestro Roberto Micconi nel bicentenario della morte di Baldassare Galuppi alla presenza del maestro Borin.

29 dicembre 1996 - Ex Chiesa delle Cappuccine
Concerto vocale di fine anno con la corale B. Galuppi a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano



MARIA BENEDETTA DE ROSSI

FONDATRICE DELLE SERVITE - CAPPUCCINE A BURANO

La chiesa di Santa Maria delle Grazie chiamata "delle Cappuccine", è il terzo edificio religioso rimasto a Burano, anche se oggi sconsacrato. Ma come nacque? Chi fu la sua fondatrice?

Nel mese di maggio del 1586, nacque a Venezia dal nobile veneziano Battista De Rossi e Angela Laura Tiepolo una bambina di nome Elisabetta. Crebbe con un'educazione classica delle famiglie aristocratiche ma fin da piccolina capì che il suo destino era quello di farsi monaca. Giunta in età da marito, fece di tutto per entrare nel convento delle Terziarie Servite di Venezia con il nome di Suor Adriana. La sua vita prima e dopo l'entrata in convento fu sempre caratterizzata da esperienze extrasensoriali, estasi, segni divini e penitenze alle quali lei stessa si sottoponeva in adorazione a Dio.

Nel 1612, Suor Adriana, passò dalle Terziarie Servite al convento di clausura delle monache di San Girolamo, tuttavia, già da qualche anno, aveva nel cuore l'idea di fondare un monastero dedicato a Santa Maria dei Servi, in un luogo remoto per godere della tranquillità del posto.

Iniziò quindi a consultarsi con i signori Boldù e Contarini i quali le sottoposero varie proposte, finché un giorno il signor Boldù recatosi a Burano, vide in un luogo deserto un vecchio monastero diroccato.

L'edificio fu costruito originariamente intorno al 1530 dai Padri Serviti della Congregazione dell'Osservanza, vicino ad una chiesa dedicata a Nostra Signora delle Grazie, donata all'ordine con una casa attigua da Vincenzo Grimani. In seguito, il complesso venne acquistato da tre monache benedettine Serafina Gritti, Marietta Foscari e Raffaella Querini, le quali rimaste in pochissime, accettarono la proposta di acquisto di Suor Adriana. Ottenuto il permesso da parte del Patriarca di uscire dal convento, il 23 febbraio 1619 Suor Adriana si diresse a Burano insieme ad alcune sorelle, arrivata nel luogo descritto però, non trovò altro che una casa diroccata e mezza distrutta che venne in seguito restaurata grazie alla bontà di alcuni uomini. In breve tempo l'edificio divenne insufficiente per la moltitudine di ragazze che volevano entravi e quindi si dovette, attraverso le offerte dei fedeli, provvedere ad un ampliamento del monastero che

portò la chiesa alle dimensioni attuali. Con la bolla pontificia di Papa Urbano VIII datata 9 aprile 1625, venne concessa la clausura del convento. Il 17 maggio 1626 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, riccamente addobbata per l'occasione, avvenne la cerimonia di clausura di 11 sorelle con la loro badessa sotto la presenza del Capitolo della Cattedrale di Torcello e di una grande folla venuta da Murano e da Venezia. Il monsignor Giovanni Paolo Savio, Vicario Capitolare, cambiò quindi il nome di Suor Adriana in Suor Maria Benedetta e diede il nome alle 11 sorelle che al termine delle cerimonia si ritirarono nel convento attiguo. Suor Maria

Benedetta De Rossi morì il 13 gennaio 1648 e venne sepolta in una grande cassa di marmo nel chiostro del convento di Burano, si può dire che lei fabbricò completamente chiesa e monastero e provvide a tutto l'occorrente in brevissimo tempo.

Il monastero venne soppresso con decreto napoleonico del 1806 con il quale la chiesa passò al demanio. L'unica testimonianza attuale, è la lapide della riconsacrazione della chiesa datata 8 maggio 1639 presente al suo ingresso.

Valentino Tagliapietra



LA RASSEGNA DEI PRESEPI - NATALE 2019

Si è conclusa il 6 Gennaio la consueta Rassegna Presepi, allestita anche quest'anno in Santa Barbara per la ricorrenza del Santo Natale.

I partecipanti sono stati una quarantina e, come al solito, la mostra è stata visitata da una gran parte degli abitanti del paese e da molti turisti occasionali.

La mostra dei presepi è una bella tradizione che si protrae ormai da sedici anni: i presepi vengono allestiti da persone senza limite di età, a cominciare dai bambini fino a chi ha già superato gli ...anta. E' un modo anche questo di ricordare la nascita di Gesù, di vivere in maniera semplice e simpatica la venuta di Cristo tra noi sulla Terra.

I materiali usati per la loro realizzazione sono i più disparati: dal vetro al ferro battuto, dal cartoncino al legno scolpito, dal gesso al filo di cotone; ognuno ha messo a profitto le sue doti personali, senza alcuna pretesa di eseguire delle opere d'arte o di mettersi in mostra agli occhi della gente, ma cercando di creare un ambiente adeguato al momento religioso che si stava vivendo cioè il Santo Natale, sfruttando idee diverse.

La mostra poi era allietata anche da una soffusa musica di canti natalizi e il tutto era accompagnato dal luccichio di tante luci colorate che illuminavano le varie opere presentate.

Un ringraziamento va al Parroco che ha messo a disposizione la chiesa e a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione, all'allestimento e alla guardiania.

Un grazie particolare a tutti quelli che hanno portato i loro

presepi alla mostra, contribuendo così al buon risultato di questa iniziativa, arrivata al suo XVI anno.

Laura Costantini



SITUAZIONE COMMERCIO, BURANO ISOLA ISOLATA

Chi avrebbe mai pensato di vedere la nostra isola vuota, deserta, apparentemente senza vita? Nessuno!

Eppure il famigerato Covid 19 ha modificato il nostro stile di vita restringendo le nostre libertà personali, fino a prima mai messe in discussione.

Numerosi sono stati gli interventi del governo al fine di limitare la diffusione del virus: cinture di contenimento nelle città focolaio, nord Italia zona rossa, estensione della zona rossa su tutto il territorio nazionale con sospensione di tutte le attività al dettaglio fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità.

A Burano con l'entrata in vigore di quest'ultimo decreto emanato l'11 marzo tutti i negozi e ristoranti, rivolti principalmente come sappiamo ad un bacino turistico, hanno dovuto abbassare la saracinesca e chiudere con rammarico la propria attività.

La crisi del settore turistico è alle stelle, molti gli interrogativi e poche le risposte, si pensi solo ai costi dell'affitto che molti

devono sostenere, il personale in disoccupazione, le imposizioni fiscali, il pagamento di mutui ecc. ecc.

Se fino a poco tempo fa molti si domandavano: "Turismo problema o risorsa?" Oggi sappiamo cosa rispondere, il turismo ricopre un ruolo fondamentale per il tessuto socio-economico dell'isola e di tutto l'indotto che esso genera.

A questo punto non ci resta da sperare che questo incubo passi in fretta e che la situazione sanitaria possa migliorare di giorno in giorno, perché la salute non c'è oro che la paghi!

Francesco Zane

Vi riproponiamo una foto facebook postata da Philippe Apatie il 2 marzo 2019



la piazza prima e dopo l'epidemia



RUBRICA FISCALE

Tempo di Coronavirus

Le vicende storiche di questo ultimo mese le conosciamo tutti fin troppo bene, non è necessario ricordare come il susseguirsi di varie disposizioni promulgate dal nostro governo inizialmente consigliavano di tenere alcuni comportamenti volti a limitare i contatti tra persone, e quindi la diffusione della pandemia, fino ad arrivare, con la comunicazione della serata di sabato 21 marzo, alla chiusura della stragrande maggioranza delle attività non indispensabili.

Credo che nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere una situazione come quella nella quale ci troviamo. Nessuno può uscire di casa, sono consentiti solamente gli approvvigionamenti di generi alimentari ed il recarsi al lavoro, qualora rientrando tra le attività necessarie.

Sport entro i 200 metri dalla propria abitazione, animali domestici portati fuori di casa solo per il tempo strettamente necessario all'espletamento dei propri bisogni. Comportamenti non conformi alle previsioni di legge sono punibili con sanzioni pecuniarie e penali in quanto rientrano tra le violazioni previste dall'art. 650 del codice penale. Tale articolo prevede che "chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a duecentosei euro".

Lo stop forzato imposto dal Governo però porta anche alcuni previsioni a sostegno

delle aziende e le famiglie quali l'ampliamento della cassa integrazione in deroga per tutti i dipendenti di tutti i settori, il riconoscimento di un indennizzo di euro 600 per tutti i lavoratori autonomi e le partite IVA, il sostegno dei genitori lavoratori con figli di età inferiore a 12 anni o con figli disabili, l'equiparazione alla malattia del periodo di quarantena per il personale colpito dal COVID-19. E' previsto inoltre un sostegno alla liquidità delle famiglie ed imprese attraverso la moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese, il potenziamento del fondo di garanzia. A tutti i contribuenti è riconosciuta la sospensione dei pagamenti derivanti da cartelle di pagamento emesse a Equitalia in scadenza nel periodo dal 8 marzo al 31 maggio 2020.

Molti altri provvedimenti sono stati previsti dal DL 18 del

17.03.2020, che in questa sede non riusciamo ad affrontare, ma la vera domanda che è il caso di porsi riguarda l'efficacia che avrà la legge nel sostenere una situazione che appare quanto mai critica, domanda alla quale purtroppo solo il tempo fornirà una risposta.

Luca Vio

LA VOCE di BURANO è un gruppo dell'Associazione Artistica Culturale di Burano, il cui scopo è quello di trattare temi inerenti all'isola di Burano, di attualità e cultura e qualsiasi cosa possa essere di interesse per i buranelli. NON è ammesso l'uso del gruppo a scopi propagandistici, politici e NON sono ammessi negazionisti. Invitiamo tutti a tenere a bada i toni ed evitare parole troppo offensive o volgari. Buona pubblicazione e discussione a tutti!!!

CINEFORUM

Quest'anno il Cineforum aveva conosciuto un avvio diverso da quello degli scorsi anni.

Cogliendo l'occasione della Giornata della Memoria, si è pensato che far coincidere la sua commemorazione con l'inizio di un evento culturale radicato a Burano come il Cineforum potesse essere un'idea valida. E così è stato. Aver avuto, inoltre, la presenza sia della vicepresidente dell'associazione Figli della Shoah, la sig.ra Marina Scarpa Campos, sia dell'amico e regista William Carrer, ha dato un'ulteriore carica emozionale alla serata e ha spinto ad iscriversi al Cineforum nuovi volti.

Le prime due proiezioni, *Lion* e *Joker*, quest'ultimo guidato da un'ottima presentazione filosofica e sociale del docente della nostra scuola media Nicholas Tagliapietra, sono state gradite e hanno messo il pubblico di fronte a due storie diverse tra loro ma estremamente toccanti: il primo parla della ricerca di una famiglia perduta, mentre il secondo analizza l'evoluzione psicologica di un soggetto problematico lasciato in balia di se stesso da una società che non si cura di coloro che reputa diversi.

I seguenti film programmati avrebbero toccato ulteriori temi capaci di stuzzicare l'animo critico dei partecipanti: dalla Brexit al tema della morte; dalle sempreverdi domande riguardanti la fede al tema dell'amore.

Purtroppo, nessuno di questi dibattiti ha potuto prendere piede per via dell'emergenza Covid-19 che sta imperversando per il nostro paese, l'Italia, ormai da più di un mese.

Non si sa se il cineforum riprenderà al termine dell'emergenza, anche se, personalmente, spero di sì poiché potrebbe essere, nel suo piccolo, un forte segno di ritorno alla normalità. Un segno a cui tutti possono partecipare apertamente, indipendentemente dal voler vedere tutta la programmazione o solamente un film. Un segno che vuole spingere chiunque a poter dire la sua su importanti temi quotidiani e che permette di confrontarsi con le idee che altri hanno sugli stessi.

Il ritorno alla normalità ci sarà. L'emergenza finirà. Molte volte, lungo la storia, il mondo e le persone sono state messe in ginocchio ma hanno sempre trovato la forza di rialzarsi.

Questa volta non sarà diverso.

Elia Enzo

IL NOSTRO DIALETTO

El campieo

Che bepo che xe
el nostro piccolo campieo,
tutte visine, tutte tacae
ste case colorae.
Fiori de qua, piante de là
tutto xe sempre ben curà.
Tutti qua i sa ritrovà:
i fioli che sioga
e par naltro lo xe diventà
un saloto pa ciaciàrà
co Bepi, Toni e i Caligà
che sempre i parla de pescà.
Porte verte, lastre spalancae,
odori de magnà
e naltro tutti in campo
a spettà che riva l'ora de disnà.
Anca d'inverno lo xe beo
el nostro cocolo campieo.
Acque alte, toni, lampi e vento
lo xe un piccolo tormento.
Ma d'istà xe tutto resveggià:
piante, fiori de tanti colori
e tutto beo xe tornà
come l'anno che xe passà.

Augusto Seno



foto di Renzo Zecchin

CARNEVAL DE BURAN

Anche quest'anno il "Carneval de Buran" si conferma un appuntamento magico che richiama una grande folla di persone. Un'attenzione particolare è stata data ai bambini a cui era dedicato lo spettacolo di giovedì grasso con "Med Animazione" e cioccolata calda e pop corn. Inoltre il sabato pomeriggio, direttamente da "Tu si che vales", Bimbo Bell ha dato vita ad uno spettacolo per bambini e adulti con balli di gruppo, scenette e micro magie.

Ma il fulcro del Carneval sono i carri allegorici creati dai buranelli con le proprie mani che hanno sfilato per la piazza sabato sera. Quest'anno la costruzione dei carri è stata davvero a rischio poiché il campo del patronato non era più disponibile ad ospitarne la preparazione. L'intervento di Paolo Amadi che ha messo a disposizione gratuitamente il proprio cantiere ha salvato il Carnevale. A lui va quindi un ringraziamento speciale. Si ringrazia lo sponsor di quest'anno, il Panificio Costantini ed infine, un ringraziamento va inoltre al direttivo di "Non solo Carnevale".

Speriamo di riuscire a continuare negli anni a venire...soprattutto siamo preoccupati per la mancanza di fondi. Il comune deve ricordarsi di noi!

Francesco Enzo - Presidente Non Solo Carnevale

Date da ricordare - febbraio 2000 ***"Un albero di cachi a prova di atomica"***

"Rinascita del tempo" è il titolo della manifestazione che prende il via a Burano il 17 marzo, organizzata dall'istituto comprensivo "Galuppi-Di Cocco" in collaborazione con il consiglio di quartiere, l'ufficio per la pace del Comune di Venezia e la città di Nagasaki. Tra le varie città che hanno chiesto di prendere parte al progetto è stata scelta, per il Nord d'Italia, l'isola di Burano per la particolare condizione ambientale. E venerdì 17 marzo una rappresentanza giapponese porterà a Burano un albero di cachi che verrà piantato nella tenuta Scarpa Volo di Mazzorbo e custodito dalla popolazione della laguna nord come simbolo di pace. [...]"

(tratto da Il Gazzettino, 29 febbraio 2000)